

IL CENTRO

DENTRO LA NOTIZIA

“Quali servizi minimi in Sardegna?”

Notevole successo del seminario della Confservizi a Monteleone Rocca Doria

Il Comune di Monteleone Rocca Doria (SS) ha ospitato, nella cornice del Centro Sociale, il Seminario sul trasporto pubblico locale e mobilità “Quali servizi minimi in Sardegna?”, organizzato dalla Confservizi Sardegna (Associazione Regionale dei Soggetti Gestori dei Servizi Pubblici).

La scelta della suggestiva località ha riscontrato il gradimento dei numerosi partecipanti al Seminario.

Al tavolo dei relatori si sono seduti il docente universitario Giovanni Corona, il Presidente della Confservizi Nazionale Raffaele Morese, il Presidente di ASSTRA Marcello Panettoni, l'Assessore ai Trasporti della Provincia di Cagliari Marina Cattina e l'Assessore Regionale ai Trasporti Sandro Broccia.

Dopo i saluti del Sindaco di Monteleone Rocca Doria Antonello Masala, il Presidente della Confservizi Sardegna Antonello Sanna ha dato inizio ai lavori del Seminario rivolgendo i suoi ringraziamenti e un suo caloroso saluto di benvenuto ai partecipanti, tra cui si segnala la presenza degli Amministratori delle Aziende associate a Confservizi Sardegna dei vari settori (Trasporto, Ambiente, Energia, Idrico, Cultura) ed una larga rappresentanza di Amministratori locali, Sindaci ed Assessori ai Trasporti.

È seguita la relazione del Prof. Corona, docente ordinario di Tecnica ed economia dei trasporti presso l'Università di Cagliari nonché Presidente del CTM S.p.A. di Cagliari, il quale ha sostenuto che le Aziende di Trasporto Pubblico Locale devono passare dal settore privato a quello industriale mediante la trasformazione in S.p.A., in modo da essere più efficienti. Ha manifestato delle critiche verso la Regione Sardegna, che ha ulteriormente ridotto i fondi.

Dall'emanazione della L. 422/97 - ha sottolineato il Prof. Corona – ASSTRA e Confservizi hanno sempre lavorato per far sì che il trasporto pubblico locale, da settore assistito, diventasse settore industriale. Il docente si è poi soffermato sulla “Carta di Venezia” e sulla necessità di incrementare la mobilità collettiva, contribuendo ad eliminare effetti negativi, quali lo smog e l'inquinamento acustico. Un autobus di 50 persone – ha sottolineato l'Ing. Corona – sottrae al traffico una media di 40 autovetture. Per incrementare l'utilizzo del mezzo pubblico vanno favorite l'espansione delle zone a traffico limitato e la tariffazione delle soste. Oltre ad un discorso prettamente economico e di bilancio, il Prof. Corona ha evidenziato che le Aziende sono chiamate a fare i conti di esercizio. Nonostante questo obbligo, le Aziende non possono sottrarsi a garantire la mobilità interna dei cittadini e i servizi minimi, quali sono il pendolarismo lavorativo e studentesco, il trasporto di anziani e disabili e comunque di persone che non hanno la possibilità di utilizzare e di fruire di un mezzo proprio. Persone cui comunque bisogna garantire il diritto costituzionale alla mobilità interna.

Alla specifica domanda “Quali servizi minimi?” il Prof. Corona ha affermato che devono essere stabilite quattro indispensabili attività o situazioni: - le fasce dei redditi più bassi – le zone periferiche di difficile accessibilità – le ore notturne – i giorni festivi o semifestivi.

Secondo l'esperienza maturata dal Prof. Corona quale Presidente del CTM S.p.A. di Cagliari e quale docente universitario, il concetto dominante che deve essere formulato è il seguente: “per tutta la mobilità del servizio pubblico dobbiamo meglio definire gli interventi di carattere sociale che devono essere pagati dalla mano pubblica e che, quindi, in questo modo, devono essere riconosciuti alle Aziende”.

Anche il presidente dell'ASSTRA Marcello Panettoni si è soffermato sugli aspetti legislativi, tecnici ed economici del trasporto pubblico locale. La questione vera, però, - a suo parere - risiede nella volontà politica,

nazionale e regionale, di non intervenire da parte delle Regioni, delle Province e dei Comuni con stanziamenti e con finanziamenti adeguati nel settore del trasporto pubblico locale, di cui i veri protagonisti sono gli Enti Locali. Con queste Istituzioni occorre interloquire per stabilire i servizi minimi locali e per dare un valore sociale alla mobilità della generalità della gente. È necessario – ha detto il Presidente Panettoni – un grande progetto sulla mobilità, che può essere realizzato soltanto se esiste un consistente finanziamento dello Stato, così come avviene negli altri Paesi. Urge, cioè, un grande progetto nazionale per il trasporto pubblico locale, dando il potere agli Enti Locali per la sua organizzazione, assicurando entrate ed introiti aziendali consoni al tasso di inflazione, intervenendo con specifici finanziamenti per il trasporto innovativo. Le Aziende del TPL devono essere tali a tutti gli effetti e devono avere la stessa considerazione riservata alle altre Aziende (gas, energia elettrica, ecc.).

L'Ing. Marina Cattina, Assessore ai Trasporti della Provincia di Cagliari, si è soffermata sulla qualità e sulle modalità del servizio pubblico dei trasporti. Finalmente – ha detto – si sta parlando di un concreto sviluppo dei trasporti pubblici di qualità, che abbiano indici di puntualità, di confort e di frequenza. Si sta avviando tutto un processo di qualificazione del trasporto pubblico locale in modo da incoraggiare l'uso del mezzo pubblico, garantendo un servizio migliore ad un costo minore.

Significativi sono stati anche gli interventi mirati del Presidente dell'ATP di Sassari Leonardo Marras, del presidente dell'ATP di Nuoro Paolo Piras, del Presidente dell'ASPO di Olbia Davide Bacciu, dell'Assessore al Bilancio del Comune di Nuoro Gianni Angioi e del Segretario dell'ANAV Sardegna (trasporti privati) Lucio Usai, i quali hanno tutti sottolineato il difficile momento delle loro Aziende e le difficoltà che incontrano nel garantire i servizi minimi, considerati la vetustà quindicennale, in media, degli autobus e gli scarsi finanziamenti per il trasporto pubblico locale erogati dalla Regione Sardegna.

Significativo è stato l'intervento del Direttore dell'ARST Carlo Poledrini, il quale ha rivendicato il ruolo dell'ARST definendola l'Azienda extraurbana più vasta della Sardegna, la quale serve il 55% dei Comuni sotto i duemila abitanti e il 30% dei Comuni sotto i mille abitanti. Ciò significa la percorrenza di moltissimi chilometri e la verità che chi fa servizi minimi in Sardegna è l'ARST. Ha inoltre sottolineato che non ci si deve preoccupare per la futura aggregazione tra ARST, FdS ed FMS, perché i datori principali del servizio pubblico locale sono i viaggiatori e non le Aziende.

Ha preso quindi la parola l'Assessore ai Trasporti Sandro Broccia, il quale ha esordito dicendo che la Regione ha avuto modo di interessarsi dei servizi minimi con uno studio documentato in una datata pubblicazione. L'Assessore intende per servizi minimi “la cancellazione dell'esistente e l'identificazione della nuova pianificazione, che spetta agli Enti Locali. La L.R. n. 20 è stato il primo passo. Da detta legge emerge il progetto della Regione sul trasporto pubblico locale, anche se qualcosa va modificata e chiarita. Non è onestà intellettuale – ha detto – negare che in questa legge non esista una logica ed una prospettiva di organizzazione del TPL. Vanno abbandonate le credenze delle nostre menti per dare soluzioni nuove e prospettive future ai problemi. Occorre un grande progetto nazionale, ma rivendico un grande progetto regionale che oggi c'è e lo difendo con forza. E comunque la legge 20 copre un vuoto legislativo settennale. È però necessaria l'integrazione nel progettare e nell'ideare il sistema trasporti. La Regione Sardegna ha fatto grandi sforzi per le infrastrutture dei trasporti, con specifici finanziamenti (vedasi i centri modali e l'acquisto, nei prossimi tre anni, di 350 autobus ARST). È tuttavia necessario trovare punti d'incontro e convergenti sedendosi ad un comune tavolo di discussione perché ciascuno si assuma le proprie responsabilità e faccia la sua parte”. L'Assessore Broccia ha concluso il suo intervento invitando tutti ad abbandonare le credenze de “su connottu” e citando Seneca, laddove dice che dobbiamo saper osare assumendo nuove sfide innovative.

Il Presidente della Confservizi Nazionale Raffaele Morese, dopo aver apprezzato la scelta del piccolo paese di Monteleone Rocca Doria, quale sede del Seminario, a conclusione dei lavori, ha sottolineato la cultura, radicata nel nostro Paese, della ricerca della coesione sociale. E, in nome di questa cultura, bisogna ricercare un equilibrio tra sviluppo e servizi sociali.

Questa Finanziaria, però, non ci riserva un buon trattamento. È assodato che le nostre Aziende sono promotrici e soggetti di sviluppo. Tuttavia, non ci viene sempre riservata la stessa attenzione rispetto ad altri settori industriali. “Come mai, infatti, - ha proseguito il Presidente Morese –Aziende quali quelle che gestiscono il gas,

la luce e la telefonia possono applicare, nell'erogazione dei loro servizi, tariffe di mercato, mentre ciò è precluso alle Aziende del trasporto pubblico?" A noi basterebbe il 10% di quanto erogato dal Governo alle Ferrovie dello Stato per avere un servizio decisamente migliore e uscire dagli impacci di bilancio. La strada, però, da seguire - secondo il Presidente Morese - è quella della qualità del servizio offerto. L'utenza richiede confort dei mezzi di trasporto, puntualità e frequenza del servizio. Sono questi gli incentivi che possono incoraggiare l'utilizzo del mezzo pubblico rispetto alla mobilità privata. Di conseguenza, va fatta una pianificazione che tenga conto della domanda, diversificando l'offerta a seconda della richiesta. Ad esempio, a Roma il trasporto dei disabili ha fatto registrare un'utenza di dodicimila trasportati in un anno. Lo sviluppo delle Aziende, inoltre, deve orientarsi verso l'aggregazione. Chi la realizza è destinato a diventare più forte. Chi cura il proprio orticello può essere destinato all'estinzione. (24/10/06)

Vittorio Piras